

GIORNALI DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D' ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 250	L. 500
a domenica	12	250	500
Per tutta l'Italia franco di posta	24	480	960
Per l'estero le spese di posta in più			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICHESTANO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Santi, 1031.			

PAGAMENTI ANTICIPATI SI CONTEGGIANO PER TRIMESTRE.

LE ASSOCIAZIONI SI RICHESTANO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Santi, 1031.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 Agosto 1881.

Gli allievi volontari.

Il nostro corrispondente romano ci ha preventivo, trattando a parte un argomento, sul quale non avremmo potuto noi stessi serbare il silenzio, la questione cioè degli « Allievi Volontari delle patrie battaglie », di cui si occupa più o meno in questi giorni tutta la stampa.

Crediamo perciò superfluo spondervi anche noi molte parole, poichè il corrispondente ne parla da un punto di vista, che non differisce dal nostro.

Solo disapproviamo, anche noi, e' s' è possibile, in modo ancora più assoluto una istituzione, che non ha motivo di essere, in un paese, dove, per la legge del servizio obbligatorio, tutti sono soldati, o se ha un motivo, non può essere che uno solo: quello di stabilire, o meglio di perpetuare un dualismo tra le forze, che un giorno possono essere tutte chiamate a difendere la bandiera della nazione.

Mentre negli Stati meglio costituiti nessuno s'immagina di spezzare l'unità delle forze nazionali, creando un altro esercito da mettere di fianco a quello che già esiste, in attesa, forse che arrivi quel giorno di metterli uno contro l'altro, sarebbe strana che l'Italia si permettesse di questi lussi, e aprisse l'adito ad una nuova gerarchia militare.

Ma il più strano è che si trovino dei ministri della Corona, che si fanno patrocinatori di questi progetti, la cui ispirazione non è un mistero per alcuno.

Noi abbiamo torto però di meravigliarci. Che cosa non è permesso in questa Babile, dove, non so' il buon senso, ma ogni senso comune è assolutamente bandito?

Ma il più strano è che si trovino dei ministri della Corona, che si fanno patrocinatori di questi progetti, la cui ispirazione non è un mistero per alcuno.

APPENDICE (29) del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

Fece nuove proteste di non voler incomodare nessuno, e ritorndosi sui suoi passi.

ROMANZO.

Signore, rispose la ragazza, il campo è stato comprato dalla signora, e fa parte ora della proprietà.

Seusata, disse allora Alfredo, credendo d'essere sul terreno di tutti, sulla strada pubblica.

Oh! non v'imbarratate per questo, signore, gli fu risposto. Del resto non potete uscire di qua, perché fu scavato il fosso sul quale sorgerà un altro muro.

Risarcì la strada per cui sono venuto, disse Alfredo con un sospiro. Poi aggiunse: ma non mi permettere di passeggiare un pochino sotto gli alberi per ammirare il bel giardino?

Entrate, entrate, signore.

Non incontrerò, non imbazzzerò nessuno, me lo assicurate? I vostri padroni sono là?

Sì, signore, ma... Oh! me ne vado! esclamò Alfredo istantaneamente.

Non lo fate, signore, gli disse la cameriera; se la signora lo sapeva, mi sarebbe assai del non aver saputo usare una cortesia così semplice ad uno straniero.

Alfredo guardava parlando così con

A questo proposito scrivono da Roma alla *Perseveranza*.

« Ho notato con piacere che la questione dei « Volontari delle patrie battaglie » occupa da ieri in poi le colonne della stampa moderata, ed è trattata con quella sobrietà e giustezza di vedute, che, a mio avviso, il grave argomento merita.

Anche nella stampa di provincia ha incominciato a fare capolino, a credo che domani o l'altro ne parleranno i giornali militari.

Se qualcuno avesse nutrito dubbi sul carattere settario di questa nuova propaganda del partito radicale, a disappiarsi basterebbe la circostanza che fu il solo giornalismo, più o meno apertamente avverso alle presenti istituzioni, quello che raccomandò l'istituzione dei « Volontari » in mezzo al silenzio di quasi tutta la stampa, compresa la ministeriale.

Ne disse, è vero, il *Diritto*, ma in cronica, e quasi di traforo. D'altra parte è noto che il *Diritto*, in omaggio forse alle tradizioni ed al titolo di « organo della democrazia », malgrado la sua veste ufficiale, ha sempre mantenuto buone relazioni coll'aristocrazia del partito radicale, coi suoi grossi bonnets.

Intanto credo di potervi affermare con quasi sicurezza, che il ministero della guerra non darà i fucili per l'istruzione di queste future speranze dell'rivoluzione.

Non nego che il principio dell'educazione militare alla giovinezza sia ottimo, e meriti di essere realmente applicato; ma ciò deve spettare al governo.

Intanto non solo il governo permette e approva questa organizzazione apertamente repubblicana di forza armata, ma già si dispensano gradi e si nominano ufficiali il battaglione romano che ha il suo bravo maggiore coi suoi capitani e tenenti. V'ha di più nell'organizzazione degli allievi volontari?

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo concasseva questo nome, che aveva udito ripetere in tanti saloni - ebbe paura di trovarsi in paese di conoscenze.

Fece nuove proteste di non voler incomodare nessuno, e ritorndosi sui suoi passi.

ROMANZO.

Signore, rispose la ragazza, il campo è stato comprato dalla signora, e fa parte ora della proprietà.

Seusata, disse allora Alfredo, credendo d'essere sul terreno di tutti, sulla strada pubblica.

Oh! non v'imbarratate per questo, signore, gli fu risposto. Del resto non potete uscire di qua, perché fu scavato il fosso sul quale sorgerà un altro muro.

Risarcì la strada per cui sono venuto, disse Alfredo con un sospiro. Poi aggiunse: ma non mi permettere di passeggiare un pochino sotto gli alberi per ammirare il bel giardino?

Entrate, entrate, signore.

Non incontrerò, non imbazzzerò nessuno, me lo assicurate? I vostri padroni sono là?

Sì, signore, ma... Oh! me ne vado!

Alfredo si fermò, la ritirata gli era impedita.

Cipriana s'avanzava grave ed affabile incontro a lui.

Cipriana arrossì.

Ho notato spesso questo nome, signore. Più ancora, voi avete un parente, un signore vecchio che porta questo nome, una bella testa venerabile, una testa bianca...

Mio padre, signora.

Oh! lo lo conosco bene; l'ho visto spesso giocare in casa d'una amica di mia madre, la baronessa Dupâlais.

Signorina, sono stato sedotto dall'aspetto ridente di questo campo... perdonatemi se mi sono avanzato troppo. Mi ritiro.

E mentre salutava, Cipriana lo fermò con un gesto:

Signore, gli rispose, il male non è così grande; questo luogo appartiene un po' a tutti, perché finora è chiuso solo da due lati. Del resto mi sembra che la vostra sconosciuta non mi sia punto sconosciuta.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

XXI. Ogni giorno

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Alfredo guardava parlando così con

il camminamento.

La signora Beaumaret, vedova dell'ammiraglio, rispose la ragazza.

Alfredo restava la tutto stupefatto a vedere quella fisionomia

e graziosa.

Noi sappiamo che fu interposto anche questa volta l'opportuno ricorso al Municipio - ma intanto denunciamo il fatto al pubblico, non tanto per accusare di negligenza un privato o un pubblico ufficio, quanto per raccomandare la previdenza a chi, passando sotto casa Zabarella, abbia cara la vita.

Orecchino smarrito. — Ieri sera da Via Pensio alla Piazza delle Frutta è stato smarrito un orecchino d'oro. Chi lo avesse trovato, favorisca portarlo al n. 774, Via S. Pietro.

Incedio. — Ieri una fiammata troppo vigorosa ha appiccato il fuoco al camino della casa R. in Via Eremitani. Il fuoco non ha cagionato un danno significante mercé il pronto soccorso prestato dai sigg. G. Piltot, L. Sandri e da vari dell'ufficio della Società Veneta. Il danno si riduce alla rottura del camino e ciò che in quel momento aveva un valore particolare alla perdita di una succulenta spiedonata d'uccelli che girava davanti alla fiamma incendiaria.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al «Giornale di Padova»: «Rendiconto morale della gestione amministrativa dal Comune di Padova nell'anno 1880»;

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche: «Progetto di condotta d'acqua potabile per le città di Vicenza e Padova»;

Avv. Salvagnini - G. Zangiroli: «Progetto di massima per la fornitura d'acqua potabile alla città di Padova»;

Società Italiana per condotta d'acqua: «Studi eseguiti onde provvedere di acque potabili la città di Padova e Vicenza»;

Municipio di Padova: «Sugli studi per l'acqua potabile» - relazione;

Cenni biografici sul marchese Pietro Selvatico Estense di Gino Cittadella Vigodarzere;

Galileo-Galilei e Gustavo Adolfo Svezia. - Ricerche inedite;

Per nozze Turazza-Ferrari: »;

La Prima Vittoria Ricordi dell'Esposizione di Torino, di C. Roratti, Stabilimento Perelli, Roma 1881;

«Masch e Marsiglia» IO TRIUMPHUM, di Giuseppe Cadicamo, lirica Milano, Treves, 1881.

Ci occuperemo a parte di parecchie queste pubblicazioni.

Il dott. Tanner non è morto! Ha fatto il giro dei giornali la notizia che il celebre dottore fosse morto ad Amsterdam per essere caduto dalla scala dell'albergo Cornetto ove alloggiava.

Ora i giornali d'America smettono la notizia ed assicurano che Tanner vive in buonissima salute al suo paese natio, e che anzi si prepara, con una nutrizione speciale, ad un nuovo digiuno, che questa volta dovrà durare 80 giorni!

Comitato esecutivo della Esposizione Nazionale in Milano nel 1881. — Commissione speciale per l'Esposizione degli Animali, presso la Società Agraria - Palazzo Arcivescovile.

Mostra nazionale di Animali. — L'inaugurazione della Mostra degli Animali avrà luogo, coll'intervento di S. M. e del Ministro d'Agricoltura il giorno 3 settembre alle ore 8 ant.

La Commissione speciale per la Mostra degli Animali richiama ai signori Espositori i giorni nei quali saranno ammesse le singole Classi degli animali.

Nel giorno di giovedì 1° settembre sono ammessi gli Animali della Classe Prima, cioè Cavalli, Asini e Muli e sono ammessi anche i Cammelli.

Nel giorno di giovedì 8 settembre sono ammessi gli Animali della Classe Seconda Bovini, Buffali e Cammelli.

Nel giorno di giovedì 15 settembre sono ammessi gli Animali della Classe Terza, Quarta, Quinta e Sesta, cioè Ovini, Suini, Animali da cortile, colombai, altri Volatili e Cani, oltre a tutti gli Animali grassi o atti all'ingrassamento, tanto indigeni che di provenienza estera.

In base a quanto venne stabilito dal Programma per la Mostra degli Animali, ai signori Espositori spetta la nomina di un terzo dei Giurati. A questo scopo la Commissione ha già tiramati gli opportuni inviti a tutti gli Espositori allo scopo che abbiano a riunirsi nel locale stesso della Mostra per la nomina di detti giurati; avvertendo che ciascun espositore potrà farsi rappresentare, mediante lettera, da un altro espositore.

La Commissione ha potuto ottenere che gli Animali inviati alla Mostra abbiano a venire scaricati nel recinto stesso della Esposizione. Resta così ovviato al disturbo, e alle maggiori spese alle quali avrebbero incorso i signori Espositori, se i loro animali avessero dovuto essere scaricati alla Stazione e condotti a mano dalla Stazione al locale della Mostra.

Ai cartelli indicanti la Classe e la Categoria degli Animali esposti, non che ai cartelli indicanti il nome e la provincia dell'Espositore, provvede la Commissione. I signori Espositori sono pregati di provvedere i Cartelli (di 0,50 di larghezza per 0,35 di altezza, sopra un solido cartone) portanti il nome dell'animale e le altre notizie che crederanno del caso.

I custodi che i signori Espositori invieranno alla Mostra, porteranno un abito conforme al modesto ufficio a cui sono chiamati, ma decente.

La Commissione fornirà ai Custodi dei signori Espositori una piccola fascia di contrassegno, che verrà portata al braccio sinistro.

Private. — Leggesi nel *Diritto*: «Ci si assicura che alla Direzione generale del Demanio, si stia studiando una proposta di riforma a riguardo della vendita dei generi di privativa dai depositi ai magazzini di vendita o spaccio all'ingrosso, e volta a garantire il pubblico erario dalle malfaventure che pur troppe di tanto in tanto si vanno verificando.

Se le nostre informazioni sono errate parrebbe che si debbano istituire nel regno 150 grandi depositi di carta bollata a Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Chieti, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina, Catania, Cagliari, con impiegati retribuiti a stipendio fisso.»

Militia Mobile. — Non è esatta la notizia diffusa da parecchi giornali che le amministrazioni ferroviarie abbiano sospeso gli stipendi a quella parte di personale che venne chiamata a prestare servizio per la milizia mobile.

All'opposto, esse hanno stabilito che tutti gli impiegati chiamati sotto le armi vengano, nel periodo della loro assenza, considerati come in congedo straordinario, e che sia quindi loro corrisposto l'intero stipendio.

Agli agenti avventizi poi viene dato l'affidamento che saranno riassegnati in servizio al loro ritorno.

Un soldato di Napolcone. — Ci scrivono:

«Il giorno 18 corrente moriva in Pavullo, nel Frignano, certo Maestri Giacomo, fattore di campagna, nell'età di 99 anni e 7 mesi. Era uno dei pochi superstizi delle campagne napoletane ed era fregiato della medaglia di Sant'Elena.»

Il brigante Randazzo. — È giunto la New-York da Palermo il piroscafo inglese *Alexandria*, fra i cui passeggeri trovansi i due reali carabinieri italiani, che il governo ha inviati per la stradizione del brigante Esposito, alias Randazzo.

L'uno chiamasi Di Pietro Zopito nativo di Loreto, appuntato a cavallo, ossia carabiniere scelto, il quale ha venti anni di servizio, quantunque sia uomo di mezz'età, l'altro Dora Giuseppe, nativo d'Aquila, carabiniere a piedi, il quale, sebbene giovane, conta già sette anni di servizio. Ambidue appartengono alla legione dei reali carabinieri della provincia di Palermo.

L'appuntato Di Pietro Zopito, condotta a termine questa operazione, si ritira dal servizio, avendo ottenuto il soldo di ritiro.

Gli agenti del governo italiano, ossia i carabinieri, furono subito condotti al carcere di Ludlow Street per identificare l'imputato. Il Randazzo venne immediatamente riconosciuto dai carabinieri, nonostante che fosse stato a bella posta mischiato fra altri trenta e più prigionieri. Il Randazzo impallidì e tremò quando si accorse che era stato identificato.

L'*Eco d'Italia* scrive che un numero sterminato di reporteri di giornali, era allo scallo, al giungere del piroscafo, ma non poterono ottenere le disiate informazioni, perché i due carabinieri non parlano che l'Italiano.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino dal 27 agosto
NASCITE
Maschi N. 1. — Femmine N. 0.
MORTI
Guariso Pavan Caterina del fu Giovanni d'anni 62 passidente vedova.

Barbato Carraro Regina fu Valente d'anni 77 civile vedova.
Due bambine esposte di pochi giorni.
Tutti di Padova.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Istituto musicale. — Il saggio presentato ier sera ai soci dagli alievi dell'Istituto musicale è riuscito splendidamente.

È un successo che, dopo le ultime discussioni del Consiglio Provinciale, acquista un significato particolare.

Noi avremmo desiderato che i membri della più accentuata opposizione di questo Istituto avessero assistito al saggio di ier sera, perché potessero persuadersi dei risultati, che il retto e sapiente indirizzo didattico e l'amaroso studio degli allievi, hanno in pochissimo tempo saputo fornire al nostro Istituto.

Noi vogliamo oggi passare in rivista i meriti dei docenti, sui quali la pubblica opinione ha già ben prima d'ora giudicato; noi vogliamo ripetere ai lettori la nota degli insegnamenti numerosi e vari che hanno condotto quella cittadina istituzionale ad assumere proporzioni e carattere di Conservatorio; noi vogliamo semplicemente dichiarare che ci procurò somma sorpresa, l'udir negare, a dispetto dei fatti, l'importanza provinciale del nostro Istituto.

Noi vogliamo sperare che, ove gli avversari vogliano abbandonare il sistema del «sentito a dire» potranno, se non accogliere interamente le nostre opinioni, certo combatterle con accuse meno sfortunate di quella, secondo la quale il nostro Istituto sarebbe ridotto appena «una società familiare da capoluogo di distretto».

Lo scopo di procurare alla nostra provincia un centro importante di studi musicali ci sembra rappresentare un interesse troppo vivo e troppo comune alle singole regioni della provincia stessa perché possiamo dubitare che, esaminate le condizioni del nostro Istituto, non debbano gli avversari abbandonare o modificare almeno sensibilmente il loro sistema d'opposizione.

Rivolgiamo frattanto i nostri più vivi encomi al Consiglio direttivo dell'Istituto, mentre porgiamo i sensi della nostra più viva soddisfazione ai docenti - i quali non solo hanno saputo mantenere l'insegnamento in quell'indirizzo che ha guadagnato loro la fiducia della cittadinanza e della Provincia, ma hanno saputo ancora inspirare agli allievi quell'amore intenso agli studi che li ha potuto condurre così presto ai risultati per cui vennero ier sera giustamente applauditi.

Dopo il saggio ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni del quali speriamo di poter pubblicare i nomi.

Corriere del Mattino

IL COMIZIO DI FIRENZE

Il sistema svergognato del più svergognato ministero, che mai governasse l'Italia, produce i suoi frutti. Adottata la massima del *reprimere non prevenire*, quando si sa che l'elemento rivoluzionario non si prefigge altro scopo che di suscitare disordini e di spargere il discredito sulle istituzioni, l'effetto non può essere che uno solo: conflitto permanente fra i rivoluzionari e i rappresentanti della legge.

Questo è lo spettacolo, che offre al mondo il governo italiano, nello stesso momento in cui va questuando alleanze coi suoi vicini.

Anche Firenze ebbe ieri il suo Comizio contro le guarentigie, come ci viene annunziato da un dispaccio della *Stefani*.

Sembra però che i disordini siano stati più gravi di quanto risulta dal laconico annuncio ufficiale.

La *Gazzetta d'Italia* di questa mattina dice, parlando del Comizio:

Alle 11 e 32 minuti entrò Federigo Campanella, che presiedeva l'adunanza, e che inaugurando il Comizio cominciò col dire:

«Cittadini, protesto contro l'apparato della forza pubblica spiegato dall'autorità, e che è una provocazione del prefetto Corte.»

Un ispettore di polizia che era in un palco di proscenio insieme col Questore, si alzò, e interrompendo il Campanella, gli disse: «Signor Presidente, la invito a moderare il linguaggio e a non offendere l'autorità del Prefetto:» indi riprendendosi soggiunse: «Dichiaro sciolti il Comizio.»

Poi aggiunge che l'internazionalista Pezzi fu arrestato nei corridoi, e che gli Agenti di P. S. insultarono il reporter della *Gazzetta* ed altri giornalisti.

Il popolo fu cacciato fuori dal teatro, dove si teneva il Comizio, furono fatti altri arresti, e sequestrate delle bandiere.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

XI.

Venezia, 29 agosto. I locali non bastano — Ancora della Società Geografica.

Mi venne tra le mani una scheda di ammissione al Congresso portante un numero che oltrepassa di molto l'ottocento.

Ecco pertanto che il Congresso sarà numerosissimo, e credo anzi che il Comitato ordinatore ne sia molto preoccupato.

Voi comprendete che essendo otto le sezioni, in media costeranno di almeno 100 per sezione.

Dove trovare a S. Marco otto locali capaci di contenere comodamente tante persone?

Le sale maggiori del Palazzo Ducale son fissate naturalmente per le sedute generali, ed altre lo sono per gli uffici, sicché bisognerà che alcune sezioni escano dal Palazzo.

Sarà forse il caso di chiedere all'Ateneo le sue tre magnifiche sale recentemente restaurate.

Vedremo ciò che si farà, giacchè si vuol far bene e in modo degno di Venezia.

Ho inteso poi da uomini che appartengono ai maggiori corpi dello Stato, far le meraviglie perchè le schede sieno intestate nel nome della Società Geografica.

Si trova che l'intromissione di questa società - che per quanto benemerita è pur sempre una società privata - esce alquanto dai limiti.

Il secondo Congresso di Parigi nominò a sede del terzo, Venezia, e ne diede l'annunzio al suo sindaco. Il quale - interpellato il governo - accettò lievemente l'onore.

Dicono che essendovi nel Veneto due celebri corpi scientifici qual è la vostra Università e l'Istituto di scienze, lettere ed arti, è a questi che doveva essere affidata - d'accordo col Municipio di Venezia - la direzione scientifica del Congresso, al quale la Società Geografica aveva soltanto il diritto di essere invitata, come le altre società congenere.

Corread prepararsi ad attaccare Hammamet.

PARIGI, 28. — Credesi che la Camera non si convocherà prima del 15 novembre.

È inesatta la notizia di una modifica ministeriale avanti la riunione della Camera.

CAIRO, 28. — Il Kedive risiederà al Cairo dal 1 ottobre. Il ministero

non tirarmi addosso polemiche - pure stimo mio dovere il ripetere.

Dopo tutto - qualunque stia a capo del Congresso, quello che importa è che ogni cosa proceda ad vota, e speriamo che così sarà.

Paron Checco.

NOTIZIE MILITARI

Congedo della milizia mobile

Una circolare ministeriale ordina il congedo delle classi di milizia mobile 1851-52 chiamate sotto le armi, per il giorno 11 del prossimo mese di settembre, eccezione fatta pei battaglioni che prendono parte alle grandi manovre, il cui congedamento avrà luogo dopo le manovre stesse. (Esercito)

COMIZI ANTI-PAPALI

La *Wiener Allgemeine Zeitung* si dichiara autorizzata a smentire la notizia data dal *Secolo* e dal *Berliner Tageblatt* di rimozione fatta dal Consiglio di guerre italiano circa i Comizi anti-papali e di un colloquio avvenuto in proposito fra il barone Haymerle ed il conte Robilant.

MAESTRE DI GINNASTICA

L'onore. Ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato la seguente circolare ai prefetti, provveditori agli studi, ecc. :

Roma, 24 agosto 1881.

È autorizzata anche in quest'anno la riapertura in Firenze della scuola magistrale, per formare maestre di ginnastica.

Sono ammesse a questa scuola:

a) le maestre elementari;
b) le allieve-maestre delle scuole normali e magistrali munite dell'attestato di promozione al 2° corso;

